

IL FERROVIA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine e domicilio nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 8
 Trimestre 5
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Anno L. 28
 Semestre 15
 Trimestre in proporzione
 Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avverti in
 terza pagina cent. 12 la linea.
 Avverti in quarta pagina cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuative prezzi
 diobè doleriosi, molte famiglie abbandona
 Roma.
 Velletri è allarmatissima.
 Le quarantene nelle isole si estese
 a 21 giorni.
 Il colera inferisce nel mandamento
 del Volturno.

Non si premettono manoscritti
 - Pagamenti anticipati -
 Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ad Amministrazione - Udine, Via Daniela Manin, presso la Tipografia Bardusco Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

DECADENZA.....

I.
 Nulla, di più ridicolo dei bimbi che
 pesano, a uomini serj e gravi; ma nulla
 eziandio di più compassionevole degli
 uomini di età matura, se non di spino,
 che con le gesta loro le bambinaggini
 dei fanciulli non ancora adulti, sembran
 talora emulare.
 Lasciamo alla infanzia i trastulli suoi,
 ma esigiamo poi aiuto dalla età virile
 taluna prova di serietà.
 Fatalmente così non avviene, almeno
 se non si riguardi allo stato odierno
 delle cose e della società.
 E' più spesso tale un nauseante spet-
 tacolo è dato di avvertire tra noi, o per
 essere più sinceramente giusti, in tra
 le genti latine; le quali, non a torto
 degnarsi troppo appariscono dell'avita
 gloria; anzi, sembra essa medesima un
 pretesto a false millanterie, a stolidi
 vaneggiamenti, quasi l'essere stati al
 grandi, e si piccioletti essere ora, fosse
 cosa buona de' classici botiti e delle
 vante parodie.
 E però s'ajmo i discepoli di Dante,
 di Macchiavello e di Michelangelo, forse
 ne abbiamo per questo ereditato l'altis-
 simo genio?

Ma non importa: tant'è, noi siamo, i
 lor figli legittimi e ciò basti ad ubbriagarci
 di retorica tutti i dì dell'anno.
 Figli sì, ma figli prodigii che il re-
 teggio de' padri nostri asportiamo mi-
 serandamente, con niun rispetto alla
 sacra religione delle memorie.
 Politicamente, chi siamo noi? Dovra-
 mo essere una grande Nazione, e non
 siamo altro che cacciatori perpetui di
 alleanza in fatto accettata mai; non
 sappiamo a quale commettere la nostra
 fortuna e lo avvenire, e dopo anni pa-
 recchi di indipendenza dallo straniero,
 rinnegando tradizioni, storie e destini,
 allo implacabile concultatore de' diritti
 nostri, a simiglianza quasi della prima
 femmina di piacere, tra le braccia, di
 abborriti ampieggiamenti, tra le sue, ci
 doniamo e ci abbandoniamo.
 Una missione è dessa la nostra, e
 qual'è? Nella vicenda che la storia
 del futuro sta preparando, da quale
 parte ci schiereremo noi? Abbiamo

un programma ben saldo, o è desso
 tuttora in embrione? Saremo con
 o contro la civiltà, il progresso, la
 emancipazione umana? O non siamo in-
 vece della vile politica dell'opportu-
 nismo, schiavi e null'altro?
 Le Nazioni che a guida degli individui
 all'oggi pensano soltanto, e all'indomani,
 all'avvenire non mirano, nulla di più
 sono nè costante degli stessi individui,
 ed uguale un destino, le attende: la
 morte. E lo stato pressate di cose, af-
 facciosi agli foree in guida men deso-
 lante, e più promettente forse, più
 lieto?
 Cassandra inascoltata, tu sola o Fran-
 cesco Domenico, nell'ultimo grido che
 dall'anima immensa ti usciva, nelle pa-
 gine si presto obliate del tuo Secolo che
 muore, l'avvertimento e la protesta,
 fiero, conseguisti. Non uomini, ma sfu-
 mature d'uomini oggi son divenuti i
 tanto vani discepoli di Dante e di
 Macchiavello.
 E questo, per avventura politicamente
 soltanto?
 Ma, e per il resto? M. S.

Il convegno di Varzin

Da molto in qua, scrive la Tribuna,
 stando ad un opportunato ufficio della
 Politische Correspondenz che gli ufficiosi
 italiani si affrettano a riprodurre nelle
 loro colonne, la politica estera del ga-
 binetto Mancini-Depretis fu tutta una
 interrotta sequela di clamorosi successi.
 In Italia non tutti s'erano accorti ma,
 tant'è, lo dice un autorevole periodico
 estero, e bisogna credergli sulla parola.
 E la opposizione e i suoi organi, devoto
 tanto più volentieri seguiva l'invito di-
 retto loro di pontarsi delle acque mosse
 alla politica che s'imparò a palazzo
 Braschi, e si svolse alla Consulta, e di
 consertarsi, in quanto quel giornale e-
 stero porta innanzi una lista di fatti.
 Tali fatti, che bastano da per loro a
 mutare in bocca al più ostinato fra gli
 oppositori l'accento d'ira nella parola
 di plauso, la neia f'èbre nell'uno di
 gloria, si chiamano: abolizione delle ca-
 pitolazioni tunisine, incidente Pidal, que-
 stione del Marocco, conferenza di Londra.
 La storia come si vede, non potrebbe
 nel fondo essere più atrage: non si po-
 trebbe in forma più decente ricordare
 ed accumulare tanta braccia di corda,
 nella afflitta casa dell'appiccato.

Tuttavia la intenzione apparente del-
 l'articolo è quella di sollecitare l'amor
 proprio dell'on ministro; di prestare a
 lui, diplomatico fortunato senza saperlo,
 un altro documento scritto delle gloriose
 riportate vittorie, da mettersi nell'ar-
 chivio segreto, che già chiude la nota
 spagnuola del signor Eysleden, la
 lettera del signor Gladstone e quella
 più recente del principe di Bismark.
 Chi vorrà, tra i contemporanei scet-
 tici, studiare la situazione di Italia, nel
 concerto delle potenze maggiori durante
 l'ottimo gabinetto Depretis, dovrà, la-
 sciando di guardarsi d'intorno, lasciando
 lo studio patetico e minuzioso dei fatti
 chiedere al depositario le chiavi di quello
 archivio segreto.
 Oggi ad arricchire la collezione del
 ministro-artista, del ministro spassio-
 sato collettore di autografi celebri, di
 pensieri sull'Italia e sulla sua politica
 dei più grandi statisti moderni, scende
 l'articolo ufficioso della Politische Corre-
 spondenz. Intanto nella giunta Varzin,
 sui piani di Pomerania, il conte Kalnoky
 cancelliere di Austria Ungheria è ad-
 dato a discutere della triplice alleanza
 dal principe Ottone di Bismark.

Alcuni giornali esteri che hanno come
 di autorevoli, annunciavano giorni sono
 che l'atteggiamento assunto dall'Italia
 alla conferenza di Londra aveva disgra-
 tiato profondamente l'Austria e la
 Germania, specialmente la Germania,
 aspramente avverso ai progetti luglesi.
 Noi, assai prima che pioversero le
 smentite ufficiose, qualificammo la no-
 zia: un balzo d'essai dei soliti, privo
 di serietà e d'importanza.
 Se la triplice alleanza è mai esistita,
 se esiste (del che nessuno s'io ad ora
 si è accorto) non basterebbe certamente
 a romperla la circostanza che l'Italia
 nella questione di Egitto si sia staccata
 dalle potenze centrali.
 La Germania e l'Austria in Egitto,
 hanno ben pessimi interessi di tutela-
 ra, esse non possono d'altronde vedere
 di mal'occhio che l'Italia acquisti qual-
 che influenza in quella regione, e tanto
 meno che essa assuma, salva ogni li-
 bertà di azione, un contegno semplice-
 mente benévolo verso l'Inghilterra.
 Non pare perciò verosimile che nel
 convegno di Varzin si debba rompere la
 triplice alleanza.
 E non pare anche per un'altra ra-
 gione: perchè nella forma onde si pre-
 senta esso è un altro indizio eloquente
 che da rompere non vi è stato mai
 nulla, o quasi.
 Come? il principe di Bismark invita
 il conte Kalnoky a Varzin ed il signor

Glare per un'altra settimana, altrove, a
 parlare di triplice alleanza, e il terzo
 alleato starebbe a Capodimonte, sarebbe
 l'Italia?
 Nella posizione avrebbe questo terzo
 nella lega, se può essere tagliato fuori
 dalla discussione delle più gravi que-
 stioni europee, della stessa esistenza e
 prolungazione dell'accordo?
 Un ufficioso incaricato di sciogliere
 tutti gli enigmi che s'alzano sull'oriz-
 zonte politico interno ed internazionale
 dice: Austria e Germania hanno una
 politica comune, debbono quindi annal-
 mente, per mezzo del loro ministri, in-
 tendere tra di loro.
 E l'Italia che cosa ha adunque, che
 cosa è, che cosa fa, con chi se la in-
 tende?
 L'Italia aderisce — è questa la sua
 mistica storica nel periodo che oggi
 attraversa.
 L'Italia aderisce a tutto, è quindi
 anche alla lega dei tre imperi, e quindi
 anche a tutto quanto, in sua assenza,
 fu stabilito nei convegni di Varzin, con
 rinuncia magari a prendere visione dei
 verbali di udienza.
 La manderanno in compenso per mezzo
 dell'on. Mancini un'altra nota di rigo-
 rizzamento, faranno scrivere, per giunta
 nella Politische Correspondenz che di
 fronte a Mancini, lo stesso Courour era
 un piccolo uomo.
 E tutti pari.

In Italia

Niente fiera.
 Il Prefetto di Brescia con ordinanza
 17 agosto 1884 ha vietato la fiera del
 bestiame che doveva tenersi in comune
 di Carpenedolo nei giorni 25, 26 e 27
 agosto.
 *
 Il Prefetto di Bergamo con ordi-
 nanza 10 agosto 1884 n. 2875, ha in-
 bita la fiera di S. Alessandro, che si
 tiene in quella città dal giorno 22 a
 gosto al giorno 8 settembre p. v.
 Pericolo.
 Roma 21. Ompanella peggiorò, te-
 mesi una catastrofe.
 Frada.
 Si verificò in Frada una frode nel-
 l'amministrazione dei fondi segreti.
 Contestazione.
 Bismark contestò al Papa il diritto
 di accordare a Lavigero il protettorato
 della chiesa del lorenese.
 Opposizione.
 L'assessore Placidi si oppone che met-

tasal al Gianicolo il busto di Montecchi,
 propose invece di mettervi il matemati-
 co abate Tortolini.
 Colera.
 Roma 21. In seguito a sospetto di un
 coleroso in Velletri qualificato perni-
 cioso dolerioso, molte famiglie abban-
 donarono Roma.
 Velletri è allarmatissima.
 Le quarantene nelle isole si estese
 a 21 giorni.
 Il colera inferisce nel mandamento
 del Volturno.

All'Estero

Orribile delitto.
 Uno di quei delitti che fanno fer-
 rare la mente dell'uomo, quasi inca-
 pace di concepire che vi siano mostri
 così orribili nella famiglia umana, è
 stato commesso a Guelich in Moravia.
 Un uomo di circa 28 anni, in un
 accesso di collera, cospinagli da un
 bistecio avuto con suo figlio, afferrata
 una scure, gli vibrò diversi tremendi
 colpi, uccidendolo quasi istantaneamente,
 poi accettato sempre più dall'ira, si
 mise a tagliare a pezzi quello membra
 sanguinose, per metterla poi a bollire
 in una caldaia.
 Il fatto è per se stesso tanto orri-
 bile che la penna rifugge dal fermarsi
 a raccontarne i particolari.
 Una cosa che rende ancora più tre-
 mendo questo esempio di inaudita fer-
 rocia, è la presenza della madre all'ato
 di quella carneficina.
 La povertà tanto di strappare il
 suo disgraziato figlio dalle mani dell'in-
 ferocito marito, anzi questi mancò poco
 non la scannassero anche lei, e perchè
 non potesse muoversi la legge stratta-
 mente ad un letto.
 Quando accorsero le guardie il fur-
 bondo assassino tentò la più disperata
 difesa in modo da rendere malconco
 alcuna, ma sopratutto poi dal numero
 dovette cedere e lasciarsi portare in
 carcere, ove attenderà la condanna del-
 l'umana giustizia.
 Dus vecchi che si suicidano.
 Narrano i giornali parigini:
 Infermi, soli, senza soccorsi, esposti
 ogni di a venti gettati alla porta della
 loro miserabile dimora e a morir di
 fame sulla strada, i due vecchi vecchi
 risolsero di suicidarsi con la vita.
 Il 17 a mezzanotte, si rinchiusero
 nella loro soffitta, accesero un braciere
 di carbone, si coricarono sul pavimento,
 l'uno vicino all'altro, e aspettarono.
 Ma il fumo si sparse lungo le scale,
 anche se vogliam fare per progetto una
 camminata veramente ginnastica. C'è
 però un esercizio educativo potentissimo
 nello sviluppo dei polmoni — ed è il
 canto. Non fosse che per ragione di
 salute — senza contare dei molti vani
 taggi e piaceri che procura l'esercizio
 della musica — il canto dovrebbe es-
 sere assolutamente coltivato in tutte le
 nostre scuole. Secondo l'opinione del
 direttore del Musical Standard (che
 pure si occupa del libricciuolo sull'arte
 del respiro) gli strumenti a fiato danno
 risultati ancor più rilevanti nella puri-
 ficazione della respirazione. Anzi, l'autore
 di queste conclusioni assicura che deve-
 andare debitore di molto a simile eser-
 cizio — e dice che molti suonatori di
 strumenti a fiato, a Londra ed a Pa-
 rigi, furono notati come esemplari di ri-
 marchevole longevità. E chi vorrebbe che
 non solo gli uomini fatti ed i fanciulli
 coltivassero il canto e l'istrumento a
 fiato, ma di fermo convincimento che
 le fanciulle ne ritrarranno notevolissi-
 mo vantaggio per la salute. Anzi, ap-
 giunge l'editore del Musical Standard,
 gli è davvero una questione a trattarsi,
 se la formazione di bande musicali fami-
 liarità — sotto una savia direzione —
 non sia per risultare una benefica in-
 trapresa ed un vero fattore di salute.
 Questa è senza dubbio una idea più
 ragionevole inglese — colla solita e pro-
 ducere impronta di eccentricità — e non
 sappiamo noi, sotto il nostro bel cielo
 italiano, se sarebbe facile impresa l'edu-
 care ragazze giovanette a gonfiarsi le
 gote e le vane soffiando a più non
 posso in una tromba....

APPENDICE

L'arte del respirare

A Nuova-York venne pubblicato testè
 un libricciuolo di dicato alla salute dei
 corpi risulante da un pieno ed appro-
 priato uso dei polmoni. Il lavoro, in-
 teressante e curioso, non è però che
 una traduzione di vari studi fatti da
 una signora olandese, d'alto bordo, a
 mantissima di queste cose.
 L'editore americano, nella sua pre-
 fazione, ha questo passo che conona
 cogli entusiasmi dell'autrice, sulle fun-
 zioni del respiro:
 « Quando la respirazione è piena e
 vigorosa, come, a cagion d'ese-
 mpio, negli uccelli, la vita è tutta e-
 nerгия. L'addormentamento, come ha ser-
 penti e nei batraci, la vita si fa tor-
 pida. L'uomo vive in proporzione del
 proprio respiro, e l'attività del fan-
 ciullo è in stretta relazione colla forza
 de' suoi polmoni, e si riduce a della
 calma, della dignità e della forza del
 l'uomo, in proporzione della profondità
 e tranquillità del respiro. Se i polmoni
 sono forti ed attivi, evvi coraggio ed
 audacia; se deboli, vi è vigliaccheria e
 sfaccidatezza. Essere sen'anima gli è es-
 sere senza respiro: sentire la vita nella
 sua vigoria, ed essere allegri, gli è re-
 spirare a pieni polmoni.
 « L'uomo intrepidente, ansioso del
 nuovo, consuma gran quantità d'aria;
 quando è stanco: si digià; spaventato
 è senza respiro e raffigura un morto.

Per quanto ci si vada lusingando di es-
 sere in buona salute, se non respirano
 a sufficienza, la macchina non è nelle
 volute condizioni, e divieniamo febbrici-
 tantii, irritabili. Respirare bene a-
 dunque, respirare profondamente ci con-
 duce ad una più perfetta e completa e-
 sistenza. »
 Fin qui, l'acuto e studioso osserva-
 tore: « Sentiamo, ora, cosa ne dice un fi-
 siologo, il dott. Bickering: »
 « Siccome i polmoni di per sé soli
 non adempiono totalmente le loro fun-
 zioni, e per conseguenza non sono suf-
 ficientemente esercitati e tenuti al grado
 della loro energia, perdono della loro
 elasticità. Ne conseguono vari malanni
 — soprattutto l'etisia. »
 L'autrice s'arriferita, dice di aver cu-
 rato false intonazioni, e voci nasali, os-
 servose, tramite col semplice e rego-
 lare e continuo esercizio del respiro
 profondo. Il dott. Bickering, osserva in
 proposito:
 « L'aria inspirata riceve la sua prima
 virtù per mezzo della ginnastica della
 respirazione. A che serve il mandar
 dei malati in regioni salubri, se non
 ispirano l'aria profondamente nei loro
 polmoni? L'aria di per se sola non li
 fa espandere; l'espansione meccanica
 dei polmoni è più salutare, che non i
 vantaggi de' così detti luoghi salubri. »
 I greci, i romani, i cinesi stessi
 hanno così ben compreso questo fatto,
 che la ginnastica dei polmoni era da
 essi praticata con fervore in quelle re-
 mote età.
 Stando all'opinione dell'autrice olandese:
 « Il culmine dell'arte del respirare

si raggiunge col trattenere l'aria lungo
 tempo, spingendola in su ed in giù, per
 tutta la cavità del petto; l'esercizio
 continuato sino a che i polmoni siano
 rinforzati, ed allorché si arrivi a pren-
 dere dalle 10 alle 20 respirazioni per
 minuto senza la menoma fatica pel
 petto. Non si deve in niun caso unire
 il largo respirare con altri movimenti
 del corpo. Quando, come nel passeg-
 giare, i muscoli addominali si contraggo-
 no pel moto di tutto il corpo, non
 dobbiamo sforzarli alla rilassatezza ne-
 cessaria per l'atto del respiro mecca-
 nico, lo consiglio agli scolari del canto
 di respirare a mezzo del naso; e du-
 rante l'ora dedicata esclusivamente alla
 pratica, di prendere una posizione se-
 duta o reclinante all'indietro. Questo
 è il segreto impiegato dagli insegnanti
 italiani (?) per sviluppare la forte e
 piena respirazione ne' loro scolari, ed
 è indubbiamente di grande efficacia,
 poiché in tal posizione, i diversi mu-
 scoli che potrebbero impedire la respi-
 razione, rimangono passivi. »
 Ed ecco, a titolo di curiosità, un
 quadro descrittivo fatto da un membro
 di scuola di Ginnastica polmonare: »
 « Immaginatevi sotto le soleggiate volte
 del nostro porticato, sdraiati su lettieri,
 inspirando il fattore della vita, l'os-
 sigeno, per ore ed ore ogni dì, purifi-
 cando così il nostro sangue col suo più
 efficace agente purificatore: e per ore
 ed ore intesi all'esercizio della ginnas-
 tica polmonare, alternandola con brevi
 sonnelli, qualche tranquillo riposo, ad
 ora ad ora piacevolmente conversando,
 o prestando l'orecchio alla lettura....

Ebbene, guardando i miei inferni, ho
 dovuto meravigliarmi per l'interesse che
 essi prendono a siffatto trattamento, e
 per gli effetti ottentini — quali il
 rapido ritorno della salute, un sangue
 migliorato, la cavità del petto fastai
 più ampia, sviluppata, ritorati gli stessi
 visceri dapprima pressochè apostati. Nel
 caso speciale di una giovane signora —
 uno dei nostri più begli esempi di
 respiratori, che pigliano sul serio la
 cura, ho osservato l'eguiviente fenomeno:
 un abito che essa indossava comodamente
 prima della ginnastica polmonare, le
 fu fatto provare poco dopo, ma
 busto non si allacciava più — manca-
 vano ben tre pollici.
 « Oggi! perchè il busto lo si potesse
 adattare, bisognerebbe aggiungergli sei
 pollici di roba — tanto il petto della
 giovane si è allargato.
 « Le sue guancie si eran fatte rosee,
 gli occhi avevano una splendore partico-
 lare, e la forza del camminare erasi
 aumentata a dismisura.
 « Debo confessare, che così risul-
 tato ha superate tutte le nostre aspet-
 tazioni, la natura, operando liberamente
 in un corpo docile, ubbidiente, ci ha
 dato quel miracolo di successo che pur
 è senza esempi.
 Fin qui, i fanatici dell'arte di respi-
 rare. Gli è però indubitato che la sa-
 lute corporale di cui godono molti can-
 tisti è dovuta alla potenza della respi-
 razione — massime in chi se ne fa
 scientifico scopo di esercizio saggiamente
 applicato.
 Il chiaccherare, il passeggiare, non
 esercitano piecamente i polmoni —

I vicini sfondarono la porta e trovarono quasi inanimati i due sposi Morin, l'uno di settant'anni, l'altro di sessantasei.

In Provincia

Giurisprudenza elettorale amministrativa

Contro l'elezione di tre consiglieri per la frazione di Tricesimo 29 giugno p. p. avanzata sotto la presidenza del nob. Vincenzo Orgnani venne prodotto il ricorso che riportammo al n. 163 del luglio scorso.

L'altro fu notificata ai tre eletti la deliberazione del Consiglio comunale che li annulla.

Trattandosi di una questione nuova nella nostra provincia e di una procedura addattata dal Consiglio non, conforme alle pratiche fin qui corse in consigli comunali, crediamo far cosa utile riportare il verbale, riservandoci di far nota a suo tempo la decisione che, in grado di appello, sarà chiamata a pronunciare la onorevole Deputazione provinciale.

Estretto della deliberazione 5 agosto 1884 sul reclamo contro le operazioni elettorali amministrative.

Il sig. Presidente fa dar lettura della prefettura N. 16 luglio p. d. n. 14922 che autorizza la straordinaria seduta per la trattazione del presente oggetto, dichiarando aperta la discussione.

Il consigliere Fornara domanda sia data lettura del ricorso. Ciò essendosi fatto: a mezzo del segretario, il signor Presidente dichiara di essere pronto a dire come avvenuti i fatti.

Il consigliere Fornara chiede la parola, e dicendo il sig. presidente che prima di accordargliela, intendeva dare spiegazioni sui fatti, il sig. Fornara replicò avere domandato la parola espressamente a rievocare che il presidente del Consiglio, come tale, né come sindaco, né come consigliere non poteva essere ammesso a far dichiarazioni di sorta che portassero una modificazione qualsiasi al verbale 29 giugno, perché i fatti, se anche avvenuti, non li presenziò come sindaco né come presidente del Consiglio, né come consigliere, ma unicamente come presidente del Seggio, le di cui funzioni erano cessate col chiudersi del verbale.

La dottrina è la giurisprudenza non consentono al presidente del seggio di fare alcuna dichiarazione dopo chiuso il verbale.

Qualunque sieno le dichiarazioni che fosse per fare si devono avere al pari di quelle di un privato qualunque e non possono avere alcun carattere neanche semi-ufficiale.

Io quindi protesto contro le dichiarazioni che intende fare sulle cose avvenute nel giorno 29 giugno.

Il sig. Presidente dice che durante la elezione comparve il sig. Del Fabro Giuseppe il quale presentava due schede, una per i consiglieri comunali della frazione di Tricesimo, l'altra per il provinciale. Il presidente del seggio, prese le schede le depose nelle urne mentre contemporaneamente lo scrutatore sig. Antonio Carnolutti si accingeva a registrare il nome dell'elettore. Senonché nel medesimo istante fu constatato che il Del Fabro non era elettore, per cui il presidente, per un moto istintivo e per pura smania, levò le schede dalle urne e le consegnò al Del Fabro. Dichiaro che io non potrei assicurare di aver levato le schede consegnatemi dal Del Fabro.

Fuato che ebbe di parlare, il signor presidente, chiese nuovamente la parola il consigliere Fornara domandando che si dia lettura del verbale 29 giugno; l'altro essendo fatto il consigliere Fornara disse:

« Noi abbiamo il verbale 29 giugno, che è un pubblico documento e che fa piena fede del suo contenuto fino a prova regolare in contrario; ed un ricorso di privati che, assai poco avvincente dei fatti non menzionati nel verbale. A chi protesteremo noi, fede? »

Certamente al verbale fino a che non sia constatato che il verbale non contiene la storia dettagliata di quanto si pretende avvenuto nel giorno 29 giugno.

Ma, il presidente del Consiglio, senza essere invitato a farlo, e nulla ostante le mie osservazioni, senza scaltro neanche il Consiglio, ha voluto spontaneamente raccontare che egli ha raccolto due schede consegnategli da Del Fabro Giuseppe e che le depose nelle urne, mentre contemporaneamente lo scrutatore Antonio Carnolutti si accingeva a registrare il nome dell'elettore, che nel medesimo istante fu constatato che il Del Fabro non era elettore per cui egli, per un moto istintivo e per pura smania, levò le schede dalle urne e le consegnò al Del Fabro. Dichiaro di non poter assicurare di aver levato le identiche schede presentategli dal Del Fabro. Ricordando quanto prima avvertii, mi

domando con quale veste il nob. Orgnani ha qui fatto tali dichiarazioni? Non come presidente del Consiglio, né come sindaco, né come consigliere, perché in tali qualità non ha presieduto le elezioni. E se egli intendesse di averle fatte come ex presidente del seggio, ripeto, la dottrina e la giurisprudenza vietano qualsiasi dichiarazione che sarebbe un'aggiunta (o di quale rilevanza) al verbale.

Secondo il ricorso le irregolarità querelate avvennero per opera del nob. Orgnani; egli figura come accusato, piuttosto che quale testimone.

Le dichiarazioni fatte oggi dal nob. Orgnani non corrisponderebbero nemmeno alle querelate esposte nel ricorso. Ma, quando pure avesse a deporre come testimone e non come accusato, la sua deposizione, lo dico francamente, non può avere maggior valore di quello di ogni altro membro del seggio o di altra persona che si fosse trovata presente.

È singolare che il nob. Orgnani, per ciò solo che è Sindaco e Presidente del Consiglio, pretenda ai aggiusti fede alle sue dichiarazioni contrarie al tenore di un pubblico documento e sopra fatti che sarebbero opera sua.

Il Consiglio non può ritenere provati i fatti perché attestati dal nob. Orgnani. Il Consiglio non può deliberare se i fatti non sono constatati mediante un'inchiesta. La inchiesta è necessaria anche per decoro dello stesso dichiarante nob. Orgnani.

Od premesso propongo il seguente ordine del giorno:

Considerando che il Processo verbale delle elezioni, ora letto, non fa parola di verun incidente, perlochè, fuo a prova in contrario, deve ritenersi che tutto sia proceduto ordinatamente secondo le prescrizioni della legge;

Considerando che i fatti espressi nel ricorso non possono ritenersi veri finchè non sia constatato che sieno avvenuti;

Considerando che gli avanti parte nel seggio devono averli come pubblici ufficiali soltanto finchè durano nelle loro funzioni;

Considerando che le dichiarazioni fatte dal signor Presidente del Consiglio non possono averli come fatte dal Presidente quale tale, né quale Sindaco, perchè non era membro del seggio come Sindaco o come Presidente del Consiglio;

Considerando che il nob. Orgnani è accusato dal ricorso di avere, come Presidente del seggio, violata la legge;

Considerando che le dichiarazioni da esso volute fare qui come Presidente del Consiglio non possono essere valutate, perchè non hanno nessun carattere ufficiale e sono paragonabili a quelle di un testimone qualunque se anche gli si togliesse la qualità di accusato;

Considerando che due Consiglieri i signori Bertossio e Mansutti figurano come sottoscrittori del ricorso e ad istanza dei quali venne anche notificato ai tre eletti;

Considerando che il ricorso parla di due partiti che hanno combattuto per la elezione e che potrebbero alcuni dei consiglieri avere parte diretta od indiretta nella cosa;

Ritenuta la necessità di rievocare i fatti, sia per deliberare sul ricorso, sia e specialmente a porre in chiaro le accuse di irregolarità;

Il Consiglio, nomina nel suo seno una Commissione onde assuma a verbale le deposizioni di tutti coloro che compongono il seggio definitivo nel giorno 29 giugno decorso e le deposizioni di tutti coloro i quali si trovavano presenti o possono offrir lumi in proposito, libero a ciascun consigliere di assistere all'inchiesta e di proporre le domande che trovassero del caso.

Il signor Presidente, prima di mettere ai voti la proposta del consigliere Fornara, dichiara, che essa proposta implica un voto di sfiducia al Sindaco e alle dichiarazioni fatte da esso nel presente verbale, per cui egli dichiara che voterà contro tale proposta.

Il consigliere dott. Baldissara, ottenuta la parola espone: — nulla opporrebbe all'inchiesta proposta dal consigliere Fornara riconoscendo che questo sarebbe il miglior mezzo per far la luce. Siccome però trattasi di constatare circostanze che costituiscono una aggiunta al verbale più che una falsità nello stesso; siccome queste circostanze furono anche oggi raccolte in questo verbale di seduta come esposizione fatta dal Sindaco; siccome le circostanze sono già tanto notorie che nessuno oserebbe a contraddirle e si può quasi con certezza ritenere che l'esito di un'inchiesta le confermerebbe; siccome interessa che l'incertezza cessi al più presto e che le elezioni sieno regolate; siccome un'inchiesta farebbe perdere molto tempo e forse complicherebbe le questioni, così proponerò che il Consiglio deliberasse oggi stesso, invece che aspettare l'esito dell'inchiesta.

Il consigliere Fornara osserva, essere notorio l'ingresso di Del Fabro Giuseppe, non elettore, nella sala delle ele-

zioni, ma non essere, notorio, ed aversi anzi versioni contraddittorie circa ai fatti avvenuti in quella circostanza, perlochè sarebbe involte spogliare gli eletti dal mandato loro affidato dagli elettori sulle semplici osservazioni fatte qui in Consiglio senza alcun carattere ufficiale e sulla voce pubblica. La voce pubblica, ripeto, ha molte versioni, come avviene pressochè sempre quando si tratti di partiti cui accenna il ricorso. Insiste sulla sua proposta.

Il consigliere Pividori, ottenuta la parola, dice: — A compitare la proposta del consigliere Fornara dichiara essere pure notorio come dal verbale 29 giugno che l'elettore entrato nella sala delle elezioni ha pure votato e che quindi questa deposizione della scheda nell'urna è pubblicazione notoria.

Il consigliere signor Jannis, ottenuta la parola, dice: — Sentiti i pareri in argomento dei consiglieri signori Fornara e Baldissara, che sono tra loro discordanti, invito il signor Presidente ad interpellare con proposta il Consiglio se abbia o no bisogno di ulteriori indagini per formarsi un criterio sulla verità del fatto accennato, onde passare poi alla votazione o della proposta Fornara o della proposta Baldissara.

Il consigliere Modestini, chiesta ed ottenuta la parola, dice, propendere per l'inchiesta essendo notorio che il presente elettore Dal Fabro dichiara che la sua scheda consegnata al seggio non fu messa nell'urna, dichiarazione questa pure fatta anche pubblicamente da diversi membri del seggio, e quindi in base a queste voci proporrà l'inchiesta.

Il signor Presidente, nel mentre dichiara falsa la suddetta dichiarazione fatta dal cons. Modestini, al caso potrà provare con prove testimoniali le sue spresse sue dichiarazioni.

Il consigliere Fornara deplora che sia sfuggito al signor Presidente la frase, poco parlamentare, che dice falsa la dichiarazione del consigliere Modestini.

Nessun altro avendo chiesta la parola, il signor Presidente propone a votarsi la proposta del consigliere Baldissara.

Il consigliere Fornara domanda che tale votazione avvenga per appello nominale, domanda che viene dal consiglio accolta.

Fatta quindi dal segretario l'appello risposero:

St. 1. Baldissara dott. Valentino; 2. Benedetti Gov. Batt.; 3. Benedetti Vincenzo; 4. Bertossio Antonio; 5. Jannis cav. Francesco; 6. Mansutti Vincenzo; 1. Morandini cav. Antonio; 8. Orgnani nob. dott. V. cenzo; 9. Picco Giacomo; 10. Pividori Giacomo; 11. Toso Luigi e 12. Zampa Ferdinando; — risposero: No. 1. Carnolutti cav. dott. Pellegrino; 2. Fornara cav. dott. Cesare, 3. Modestini Antonio e 4. Valle Luigi.

La proposta quindi del cons. Baldissara risultò approvata con favorevoli voti 12 (dodici), contrari 4 (quattro).

Succeivamente venne messa ai voti ed approvata, con voti tredici, uno contrario e due astensioni, la proposta del prete Jannis cioè l'annullamento totale delle elezioni dei Consiglieri per la frazione di Tricesimo.

Un Consigliere aggiunge in via di nota:

La seduta, com'è naturale, fu alquanto tempestosa.

Quando il cons. Fornara si opponeva a che il Presidente desse schiarimenti sull'elezione, il prete Jannis lo accusò di voler togliere la parola al Sindaco.

E quando il Fornara disse ritenersi in Tricesimo che il cons. Mansutti abbia fatto stendere il ricorso e portato al Pretore di Tarcento di pieno accordo col nobile Orgnani, il quale sarebbe ad un tempo accusato, accusatore, testimone e giudice, il prete rilevò che il cav. Fornara disse nobile l'Orgnani, ma non tratta da nobile e non ne parla da cavaliere.

Le osservazioni dell'iroso prete vennero lasciate cadere e non corsero cartelli di sfida.

I bambini, gli zolfanelli e gli incendi. L'altro giorno a Forgiara verso le 2 pom. prese fuoco il fenile di certo Clemente Fedinando. Accorsi subito gli abitanti del luogo, riuscirono ad isolare l'incendio che però distrusse tutto il fabbricato del Clemente con danno non assicurato di L. 500 circa.

Gli incendiari furono gli stessi figli del danneggiato, Pietro d'anni 5 e Luigi d'anni 7 che erano andati presso il fenile strastallandosi con dei zolfanelli.

Tarcento, 20 agosto.

Un'ottima deliberazione fu presa dal Comitato della Lotteria a vantaggio della Società operaia, a cioè quella di aggregarsi le signore del paese per assieme ad Esse far il giro in cerca dei doni. Anzi potrei dire che tradotta in pratica tale unione ha già dato splendidi risultati, come ognuno potrà coi propri

occhi vedere passando domani avanti le vetrine del negozio Gioviò, ove gli oggetti donati saranno posti in bella mostra.

Prima di chiudere devo far notare come la colonia dei forestieri qui di stanza, abbia anche essa già largamente contribuito in regal.

E per oggi saluta. G.

In Città

Esperienza docet.

« Mostros che a son i mi. fasin volegn, l'autor dall'epigramme par g'atà! » No, professor, no tu us phararà: ou' un quarto de us tu restarà.

Asta. Domani a mezzodi nei locali della Società Operaia generale in via del Cristo il Comitato delle feste piemontesche a Garibaldi, venderà mediante asta pubblica gli oggetti tutti rimasti dalla Lotteria avvenuta nel 10 cori.

Sappiamo che fra gli oggetti stessi ve no sono anche di preziosi ed altri di qualche valore.

Si venderanno pure mediante asta anche i materiali civanzati e che si trovano depositati nell'ex-chiesa di S. Giovanni in piazza V. E.

Per gli espositori. Il Comitato Esecutivo di Torino avverte gli Espositori che col giorno 26 agosto corrente avranno principio i lavori della Giuria per la vindicazione delle bevande artificiali e nel giorno 1 settembre e seguenti, quelli per le esposizioni dei prodotti del suolo, collettive agrarie, bacicoltura, farinosi e derivati, industria forestale, oaggia, pesce, residui animali, concimi artificiali ed antisettici, e che sarà utile che i produttori si trovino sul luogo per offrire ai Gurati gli opportuni schiarimenti.

Il Re a Pordenone. Il Re si recherà al Campo di Pordenone verso la fine di settembre.

Il Re assegnò duemila franchi per la Corse militari che si terranno il giorno 8 settembre. Così un telegramma dell'Adriatico d'oggi.

Le Corse di Treviso. La Società Ippica Provinciale di Treviso ha pubblicato il seguente programma delle Corse che salve impreviste circostanze avranno luogo nei giorni 6, 9 e 11 novembre 1884 nell'Ippodromo del Campo di S. M. del Rovere gentilmente concesso dal Comando Militare.

Primo giorno, giovedì 6 novembre, alle ore una pomerid. Prima Corsa in partita obbligata (Heats) al trotto — con cavalli attaccati a solo a ruotabili a due ruote (Sulky) — per cavalli o cavalle di qualunque età, nati ed allevati in Italia. — Distanza - Miglio Inglese (metri 1609) per ogni Heat. — Entratura l. 50 (correre o pagare). — Cinque cavalli in partenza o modificati i premi.

Premio it. l. 1600, delle quali 1200 al primo e 400 al secondo. — Il secondo premio sarà composto dall'ammontare delle entrature, meno una, fino alla concorrenza di l. 400, il di più, se si verificasse, diviso per 2,3 al primo, 1,8 al secondo — il terzo arrivato saivrà la propria entratura. — Non verificandosi con l'ammontare delle entrature la somma di l. 400 l'importo in meno verrà aggiunto dalla Società. — Iscrizione chiusa alla mezzanotte del 25 ottobre 1884.

Seconda Corsa, Corsa d'incoraggiamento al trotto con cavalli attaccati a solo a ruotabili a due ruote. — Per cavalli o cavalle nati in Italia nell'anno 1879 e quivi allevati. — Due prove — in gara — Unica andatura ammessa — il puro trotto — Distanza metri 2000 per ogni prova (2 giri) — Entratura l. 20 (correre o pagare) — Cinque cavalli in partenza o modificati i premi.

Premi it. l. 1100 delle quali 700 al primo e 500 al secondo. — il terzo avrà le entrature fino alla concorrenza di l. 150, il di più, se risultasse, in aggiunta al 1° premio. — I tre cavalli che nella prima prova giungeranno primi alla meta regolarmente, prenderanno parte alla 2° prova, esclusi gli altri.

Iscrizione chiusa alla mezzanotte del 26 ottobre 1884.

Secondo giorno, Domenica 9 novembre, ora 1 pom. Prima Corsa Grande Corsa internazionale. Partita obbligata (Heats) — al trotto — con cavalli attaccati a ruotabili a due ruote (Sulky) — per cavalli e cavalle di qualunque età, razza o paese — Distanza - miglio Inglese (metri 1609) — Entratura l. 60 (correre o pagare) — Cinque cavalli in partenza o modificati i premi.

Premi it. l. 2500, delle quali 2000 al primo e 500 al secondo. — Il secondo premio sarà composto dall'ammontare delle entrature, meno una, fino alla concorrenza di l. 500, il di più, se si verificasse, diviso per 2,3 al primo,

1,8 al secondo — il terzo arrivato saivrà la propria entratura — Non verificandosi con l'ammontare delle entrature la somma di l. 500, l'importo in meno verrà aggiunto dalla Società.

Seconda Corsa, Corsa del Campo fra cavalli, che, iscritti nella Corsa Heats, per cavalli italiani del 8 novembre, non avranno guadagnato il 1. ed il 2° premio — due prove — Distanza metri 2000 per ogni prova.

Premio it. l. 900 delle quali 400 al primo, 300 al secondo e 200 al terzo — Cinque cavalli in partenza o appreso il terzo premio. — I tre cavalli che nella prima prova, arriveranno primi alla meta regolarmente, prenderanno parte alla seconda prova — esclusi gli altri.

Terzo giorno, Martedì 11 novembre, ora 1 pom. prima Corsa. Corsa internazionale. Partita obbligata (Heats) — Per cavalli e cavalle di qualunque età, razza e paese — al trotto con cavalli attaccati a solo a ruotabili a due ruote (Sulky) — Distanza miglio Inglese (1609 metri) — Quattro cavalli la partenza o modificati i premi — Il vincitore della Grande Corsa Internazionale del giorno 9 novembre, darà in tutte le prove (Heats) un vantaggio di circa (ottanta) metri a tutti gli altri cavalli. — Se in questa Corsa s'inscrivevano cavalli che non fossero stati iscritti nella Grande Corsa Internazionale, essi pagheranno l. 80 d'entratura. L'ammontare di dette entrature sarà diviso fino alla concorrenza di l. 200 al secondo arrivato, il rimanente al vincitore.

Premio it. l. 1800, delle quali 1000 al primo e 300 al secondo.

Iscrizione chiusa alla mezzanotte del 25 ottobre 1884.

Seconda Corsa, Corsa del Sile fra i vincitori della Corsa in partita obbligata (Heats) del giorno 6 novembre per cavalli italiani, ed i vincitori della Corsa del Campo del giorno 9 novembre. — Il vincitore del primo premio della Corsa in partita obbligata darà in tutte le prove un vantaggio di 80 metri agli altri cavalli. — Due prove — Distanza metri 2000.

Premio it. l. 700, delle quali 500 al primo e 200 al secondo — Cinque cavalli in partenza o modificare i premi

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi alle ore 6 e mezza pom. sotto la Loggia municipale.

- 1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Fra Diavolo » Auber
3. Valse « Salut Germanici » Farbach
4. Cavatina « Aroldo » Verdi
5. Finale « Macbeth » Verdi
6. Polka N. N.

Ricchezza Mobile. Nel luglio di quest'anno si ebbe un minore incasso sulla Ricchezza Mobile di 3 milioni in confronto del luglio dell'anno passato.

Incendio. Stamane poco dopo delle nove scoppiava un piccolo incendio in una fetola di proprietà del sig. Ferrari contenente foraggi ed attrezzi rurali, sulla strada che conduce a Cussignacco.

Il pronto accorrere dei pompieri e degli allievi zappatori, fece domare tosto l'elemento distruttore, per cui il danno riuscì assai limitato.

Congedi ritardati. Annunciasi con riserva, che possa esser ritardato il congedo della classe anziana sotto le armi, almeno per quei soldati che si trovano nei luoghi infetti dal cholera.

Tetro Minerva. La rappresentazione di questa sera è data in onore di quell'esimo artista che è il tenore sig. Eugenio Mazzi.

Il gran favore che si gode presso il pubblico nostro che tanto e si meritatamente l'applaudi nelle trascorse rappresentazioni, si confermerà, senza dubbio, e pienamente questa sera.

A render più attraente e completo lo spettacolo, verrà cantato il famoso duetto della sfida nell'atto terzo.

Al cantante eletto, all'attore distintissimo, auguriamo il più splendido dei successi.

Sabato e domenica ultime rappresentazione della Lucia.

Società Operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello Rizzi Angelo caffettiere che avranno luogo il giorno di venerdì 22 agosto alle ore 7 ant., movendo dalla casa in Via Daniele Manin.

La Direzione.

Angelo Rizzi

colpito da indomabile malattia cessava questa mattina di vivere nell'età di anni 48.

La madre ed il fratello, dolenti, ne danno il triste annuncio.

Udine 23 agosto 1884. I funerali avranno luogo domani, venerdì, nella Chiesa Metropolitana alle ore 7 ant.

Nota allegra

Una vecchia signora si getta ansata sul letto di un medico.
Dottore, dottore! Mi sono moricata la lingua!
Ebbene?
Mi hanno fatto credere che potrei diventare idrofoba.

Sciarada

È un grido il primo che qualcuno chiama. O fa nei bimbi entrar silenzio e quiete; Saiva il secondo almen la gente grama. Quando bufera in mar le navi miste; Un tropico, due mari ed un deserto; Se grande fu l'infer, n'ebbero il merito.

Varietà

La vendetta del marito. Da qualche tempo il signor Bouigny aveva notato che la sua giovane e graziosa sposa non era più la stessa per lui.
Il sorriso incantevole e giocondo che la faceva, per lo innanzi, si bella e che formava la di lui felicità, non appariva più sulle sue labbra di corallo; la schietta allegria era fuggita da lei, una volta tanto vivace, tanto gaia, tanto spensierata; le sue premure, le sue cure, le sue attenzioni pel marito non erano più improntate a quella sincerità che le rendeva al buon Bouigny accette e immensamente grate, e per le quali si sentiva ogni giorno aumentare il suo amore per la gentile Agostina.

Dimissioni smentite. La stampa ufficiale smentisce la voce corsa ieri delle dimissioni dell'on. Ferracuti, ministro guardasigilli.

Il 20 settembre. Oggi il comitato dei reduci, per una grandiosa ed unica commemorazione del 20 settembre, si è recato ad invitare il sindaco, perchè intervenga ufficialmente alla dimostrazione, il funzionario da sindaco, Torlonia, accettò formalmente l'invito.

Una pugnalata al cuore. Telegrafano da Livorno: All'ergastolo di Pianosa avvenne un ferocissimo assassinio. Un detenuto, non si sa come, venuto in possesso di un pugnale, assaliva improvvisamente un suo compagno e lo colpiva al cuore, rendendolo all'istante cadavere.

La triplice alleanza e il principio di Bismark. Vienna 20. La N. F. Presse pubblica un curioso articolo sulla relazione dell'Italia con le potenze centrali.

Il cholera in Francia. Marsiglia 19. Ore 8.30 pom. Nelle ultime 24 ore 9 decessi di cholera.

Un errore giudiziario. Or son due anni fa commesso un orribile delitto a Maastricht in Irlanda. Molti individui penetrarono di notte nella casa di un affittavolo ed assassinarono tutta la famiglia. I sospetti della polizia si portarono su alcuni fuoristi assai noti, e qualche settimana dopo il delitto furono arrestati sette individui.

Croatizzano la Dalmazia. Un telegramma da Trieste annunzia che il governatore della Dalmazia sciolse la Confraternita di Santa Croce a Spalato, la quale esisteva da 400 anni. Il motivo di questa misura si deve trovare nella ferma resistenza opposta dalla confraternita alla croatizzazione del paese.

Ultima Posta. Cronaca del Colera. Provincia di Bergamo. In Albegno un caso, in Almenno San Salvatore un caso, un morto dei casi precedenti. A Bergamo un caso seguito da morte, a Brembilla due casi.

Notiziario. Fulmine e grandine. Roma 20. Stanotte è scoppiato sulla città un violento uragano: grandine, fulmini dapprima, poi pioggia torrenziale che durò dalle 1 e mezza alle 4.

Provincia di Cuneo. Cuneo, nella frazione di S. Benigno un caso seguito da morte.

Provincia di Genova. Cairo Montenotte, nella frazione di Bellini un caso.

Provincia di Massa. A Cartelluovo di Gasfagnana tre casi. Nessuna notifica dagli altri comuni del circondario.

Provincia di Parma. Barco, il centro abitato il mantiene sempre incolore; è morto un altro carabinieri colpito, tre morivano.

Una lacuna nel bollettino. Telegrafano da Roma alla Lombardia: Si osserva che il Bollettino sanitario pubblicato settimanalmente dal Ministero non contempla i casi di cholera che scoppiano tra i soldati addetti ai cordoni sanitari.

Dimostrazioni a Catania ed a Messina. In seguito a nuove dimostrazioni avvenute contro la prefettura per gli arrivi di navi mercantili, furono ieri respinti a Catania ed a Messina i piroscafi in arrivo che avevano già scortata regolarmente la quarantena.

Il caso di Velletri. È smentito il caso di cholera a Velletri. Si constatò trattarsi di una perniciosa. Dimieto d'importazione di stracci.

Quarantena all'estero. Malta 20. Una quarantena di 20 giorni si stabilirà per le navi provenienti dall'Italia continentale.

Il cholera in Francia. Marsiglia 19. Ore 8.30 pom. Nelle ultime 24 ore 9 decessi di cholera.

Lo czar custodito dai nichilisti!!! Telegrafano da Cracovia alla W. A. Zeitung: Digalet l'assassino di Sudeikin fu tempo fa realmente arrestato. Ma ora fu liberato, in seguito ad un compromesso con la polizia nel quale Sudeikin ed un gruppo di nichilisti residenti a Ginevra si obbligarono a vegliare sulla sicurezza dello czar nel suo viaggio a Varsavia.

Telegrammi. Londra 20. Lo Standard ha da Berlino: Bismark e Kalnoky si sono accordati sulle misure comuni da adottarsi contro gli anarchici.

Ultima Posta. Cronaca del Colera. Provincia di Bergamo. In Albegno un caso, in Almenno San Salvatore un caso, un morto dei casi precedenti.

Notiziario. Fulmine e grandine. Roma 20. Stanotte è scoppiato sulla città un violento uragano: grandine, fulmini dapprima, poi pioggia torrenziale.

Provincia di Cuneo. Cuneo, nella frazione di S. Benigno un caso seguito da morte.

Provincia di Genova. Cairo Montenotte, nella frazione di Bellini un caso.

Provincia di Massa. A Cartelluovo di Gasfagnana tre casi. Nessuna notifica dagli altri comuni del circondario.

Provincia di Parma. Barco, il centro abitato il mantiene sempre incolore; è morto un altro carabinieri colpito, tre morivano.

Una lacuna nel bollettino. Telegrafano da Roma alla Lombardia: Si osserva che il Bollettino sanitario pubblicato settimanalmente dal Ministero non contempla i casi di cholera che scoppiano tra i soldati addetti ai cordoni sanitari.

Dimostrazioni a Catania ed a Messina. In seguito a nuove dimostrazioni avvenute contro la prefettura per gli arrivi di navi mercantili, furono ieri respinti a Catania ed a Messina i piroscafi in arrivo che avevano già scortata regolarmente la quarantena.

Il caso di Velletri. È smentito il caso di cholera a Velletri. Si constatò trattarsi di una perniciosa. Dimieto d'importazione di stracci.

Quarantena all'estero. Malta 20. Una quarantena di 20 giorni si stabilirà per le navi provenienti dall'Italia continentale.

Il cholera in Francia. Marsiglia 19. Ore 8.30 pom. Nelle ultime 24 ore 9 decessi di cholera.

Lo czar custodito dai nichilisti!!! Telegrafano da Cracovia alla W. A. Zeitung: Digalet l'assassino di Sudeikin fu tempo fa realmente arrestato.

Telegrammi

Londra 20. Lo Standard ha da Berlino: Bismark e Kalnoky si sono accordati sulle misure comuni da adottarsi contro gli anarchici.

Parigi 20. Il manifesto della lega revisionista dice: in presenza dei risultati del Congresso di Versailles si deve continuare a reclamare la revisione mediante la costituzione.

Londra 20. Il Times ha da Funchi: Dicesi che l'ordinato al viceré dell'Yunnan di riunire le forze e d'invadere il Tonchino.

Berlino 20. La Norddeutsche riprendendo all'affermazione dello Standard, il quale disse che colle minacce si può assicurare l'amicizia dell'Inghilterra, trova essere ben maggiore minaccia quella dello Standard (di cui è principale azionista uno dei membri più influenti del gabinetto inglese) che senza l'amicizia dell'Inghilterra potrebbe darsi che la Lorena tornasse ad essere francese.

Londra 20. Il Times ha da Peking: La Francia ridasse la domanda delle indennità ad otto milioni, se la Cina si rifiuta di pagarla; il ministro francese si ritirerà.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Table with market prices for various goods like flour, oil, and other commodities. Columns include item names and prices in Lira and Centesimi.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 19 agosto. Non troviamo di poter modificare gli apprezzamenti di ieri sull'andamento degli affari.

DISPACCI DI BORSA

Table with stock market news from various cities including Venezia, Firenze, and Napoli, listing exchange rates and prices.

BERLINO, 20 agosto. Mobiliare 521.60 Austr. 517.60 Lomb. 248.— Italiano 98.—
LONDRA, 19 agosto. Inglese 100 8/4 Italiano 95.— Spagnuolo 100 1/2
DISPACCI PARTICOLARI. VIENNA, 21 agosto. Rendita austriaca (carta) 80 90 (id. aut. (191) 81.75 Id. aut. (ord) 108.85 Londra 127.80 Nap. 9.85 1/2
MILANO 21 agosto. Rendita italiana 95.60 serali 95.65 Napoleoni d'oro
PARIGI, 21 agosto. Chiusura della sera Rend. It. 95.80

Proprietà della Tipografia M. BARBUCO. RIATTI ALESSANDRO, gerente respons.
Guardarsi dalle contraffazioni. Per 60 anni sperimentati.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. I. G. POPP. I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria). Patenti dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America, e raccomandati da tutte le celebrità mediche.

Impugnatura dei denti-cavi. Non ha vi mezzo più efficace e migliore del Plombo edontalgico. plombo che agguiso si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca del Dott. POPP. calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'halito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, serve anche come preservativo contro la Diffrite, è indispensabile nell'uso delle Acque Minerali. Prezzo L. 1.35, 2.50, e 3.60.

Pasta Anaterina per i denti del Dott. POPP. Questo preparato mantiene la freschezza dell'alto, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive. — Prezzo L. 3.

Polvere vegetale dei denti del Dott. POPP. Questo prezioso dentifricio usato coll'Acqua Anaterina è il preparato il più atto a rinforzare le gengive, mantenere la bianchezza dei denti. — Prezzo di una scatola, L. 1.30.

Pasta odontalgica del Dott. POPP. (Sapone dentifricio) Si ottiene un bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso. I denti (naturali ed artificiali) avranno con essa conservati ed il dolore calmato. — Prezzo cent. 85 il pezzo.

Il sapone d'erbe Medico Aromatico del Dott. POPP. È realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come Crepature, Dolori, Bottoni, Calori, Macchie rosse, Golei ed anche per i parassiti; rende alla pelle una flessibilità e bianchezza meravigliosa. Prezzo cent. 80 al pezzo.

I preparati del Dott. J. G. Popp sono stati adottati dal prof. E. Dott. Dracile per gli ospedali I. e R. di Vienna e sono stati sperimentati utilissimi.

Depositi: in UDINE alle farmacie Comestelli, Fabris, Francesco Cornelli, M. Alessi, Rosera e Sandri, de Candido, F. Minisini, — PORDENONE, Roviglio e Parasci — TOLMEZZO, Giuseppe Chiussi — GEMONA, L. Biliani — S. VITO, P. Quertera — PORTOGRUARO, A. Malipieri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

SEME BACHI

grande Stabilimento modello. Allevamenti speciali dei Bachi per la Confezione del SEME GIALLO INDIGENO Sistema Cellulare Pasteur Anno 30° di Esercizio LUIGI DELL'ORO DI GIUSI, MILANO
AVVISO. Il sottoscritto rende noto a tutti i Bachelieri che la susseguita Ditta affidò la Rappresentanza per Udine e Provincia per la vendita ed accettare commissioni del Seme Bachi Giallo Indigeno (Nostrano). — Per cui chiunque ne potesse aver interesse si rivolgerà al sottoscritto. — (N. B.) L'esito felice che ebbe avuto negli anni scorsi, fa sperare che molti saranno gli acquirenti, e di ciò ne fanno fede i molti attestati di persone che esperimentarono tal Seme, ostensibili a chiunque dietro richiesta. ZORZI RAIMONDO, Rappresentante Via Manin ex S. Bartolomeo n. 14, Udine.

